

Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Gesù ci chiede di rimanere sempre vigili, ma di non perdere nell'attesa la nostra serenità e la nostra fiducia.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, rendici pronti per il tuo amore!

Perché la nostra fede sia simile ad una roccia, a volte incapace di dare risposte ma sempre ferma e irremovibile. Preghiamo. **R.**

Perché dove il futuro è oscuro non smetta mai di risplendere la tua luce. Preghiamo. **R.**

Perché la precarietà in cui viviamo, e che molti soffrono, sia resa finalmente stabile da una società costruita sulla giustizia e sulla speranza e dalla collaborazione sincera tra fratelli. Preghiamo. **R.**

O Padre, la tentazione di reagire alle iniquità del mondo con la disonestà e la violenza è grande. Aiutaci a contrastare l'azione del male nella Storia con armi diverse

dalle sue, seguendo il cammino di Gesù, mite ed umile di cuore.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PADRE NOSTRO che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Siate pronti, simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze. (*Lc 12,35-36*)

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Parrocchia di San Gerolamo



Via Capodistria, 8 - 34145 Trieste
Tel/Fax 040 817 241
Tel. Parroco 040 989 6128
info@sangerolamo.org
www.sangerolamo.org

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO C)

7 agosto 2022

Il Vangelo di domenica scorsa aveva presentato la figura di un uomo ricco che progettava come godersi le sue ricchezze, senza pensare alla possibilità che quella stessa notte gli fosse richiesta la sua vita. Gesù aveva quindi ammonito a non accumulare tesori per sé, ma ad arricchirsi presso Dio perché la ricchezza materiale offre all'uomo solo la sicurezza mondana e costituisce un potenziale ostacolo alla scelta fondamentale di Dio a cui ogni discepolo è chiamato. Per Gesù il vero tesoro si identifica con la realtà del Regno di Dio che il discepolo è invitato a scegliere senza riserve.

Anche nel Vangelo di oggi Gesù ci esorta a farci «un tesoro sicuro nei cieli» e ci ammonisce: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese». Nel linguaggio biblico stare con le vesti strette ai fianchi significava essere pronti al servizio o a mettersi in viaggio, cioè essere pronti per ogni eventualità, mentre la lampada accesa è simbolo della veglia durante la notte. Sono dunque due simboli di attesa operosa ma anche fiduciosa e noi li interpretiamo come l'invito a essere vigilanti e pronti all'incontro definitivo con Cristo all'avvento del Regno di Dio.

Ci vengono proposti come esempio dei servi che aspettano il ritorno del padrone, pronti ad aprirgli anche se tarda e rientra in piena notte: «tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». In questa parabola, ambientata di notte, Gesù suggerisce di vivere la propria vita come una veglia in attesa del giorno luminoso della vita eterna, per accedere alla quale bisogna essere pronti, nella consolante prospettiva che nella vita eterna Dio stesso ci accoglierà alla sua mensa.

Nell'ottica delle cose ultime e definitive, è fondamentale analizzare alla luce del Vangelo il modo e il fine per cui un uomo usa i propri talenti, siano essi l'intelligenza, la salute, la formazione ricevuta, o il tempo e i beni di cui dispone. Circa il modo e il fine, due sono le vie: quella di chi concepisce la propria vita nei limiti angusti del tempo presente (e allora può capitare che sfrutti i talenti solo a proprio vantaggio) e quella di chi opera con un orizzonte più ampio, in vista del giorno senza tramonto.

Con gli occhi aperti su quel giorno, riusciamo ad apprezzare la promessa di beatitudine contenuta nella parabola: la nostra non sarà più la gioia momentanea dei servi all'arrivo del padrone, ma sarà la felicità senza fine dei discepoli che incontrano Cristo glorioso.

ANTIFONA D'INGRESSO

Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza, non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.

Alzati, o Dio, difendi la mia causa, non dimenticare la supplica di chi ti invoca. (*Cf. Sal 73,20.19.22*)

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu sei il pastore del piccolo gregge, ma noi non riconosciamo il dono del tuo Regno. Kyrie eleison. Kyrie eleison.

Avvisi della settimana

- ...
- ...

Conti Correnti/IBAN

Parrocchia: IT49 E 03 0750 2200 CC 8500 8429 16

Oratorio: IT36 B 08 8770 2202 0000 0032 0859

Cristo Signore, tu sei il tesoro inesauribile nei cieli, ma il nostro cuore non dimora in te.

Christe eleison. **Christe eleison.**

Signore Gesù, tu sei il Signore che viene nella notte, ma noi non siamo desti e vigilanti.

Kyrie eleison. **Kyrie eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra agli uomini amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre: tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.

Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Sap 18,6-9*)

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà.

Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici.

Difatti come punisti gli avversari,

così glorificasti noi, chiamandoci a te.

I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 32*)

Rit: Beato il popolo scelto dal Signore.

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **R.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame. **R.**

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo. **R.**

SECONDA LETTURA (*Eb 11,1-2.8-19*)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa.

Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza

numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Nella fede morirono tutti costoro, senza aver ottenuto i beni promessi, ma li videro e li salutarono solo da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sulla terra. Chi parla così, mostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto la possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una patria migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (*Mt 24,42-44*)

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo.

Alleluia.

VANGELO (*Lc 12,32-48*)

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro

padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?».

Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi.

Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche.

A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più».

Parola del Signore.

Lode a Te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in